

Cirò Marina, delibera della Commissione prefettizia

Danni a strade, scuole e impianti Chiesto lo stato di emergenza

Le condizioni di dissesto dell'ente impediscono di eseguire gli interventi di somma urgenza che sono definiti necessari

Margherita Esposito

CIRÒ MARINA

All'indomani della ricognizione dei danni causati dalle forti piogge della settimana scorsa, è stato deliberato, lo stato di calamità naturale nel Comune di Cirò Marina. Nel chiedere alla Regione «la proclamazione dello stato di emergenza per il territorio della cittadina», sommersa - secondo i dati ufficiali forniti dall'Arpacal - da 446 mm di acqua nei giorni compresi tra il 2 al 6 ottobre, la commissione straordinaria precisa che «le condizioni di dissesto dell'ente locale impediscono interventi di somma urgenza necessari».

Tra viabilità, impianto di illuminazione, rete fognaria, depuratore, strutture pubbliche e private, oltre a colture e aziende agricole, è lungo l'elenco dei danni riportati nel Comune jonico. Qui inoltre va «assumendo i contorni di vera e propria emergenza - dichiarano i commissari Gianfranco Ielo, Francesco Zito e Girolamo Bonfissuto - la ricerca di una sistemazione idonea ai circa 300 cani; «salvati, quasi tutti, il 5 ot-

tobre dall'annegamento quando si trovavano nel canile realizzato in località Feudo e già sottoposto a sequestro amministrativo-sanitario». «Quei cani - spiegano i commissari - si trovano, provvisoriamente, in buona parte, nell'ex distilleria della Corivic, in via Mandorleto; il luogo - evidenzia la commissione - oltre che inidoneo dal punto di vista igienico sanitario è motivo di proteste e reclami degli abitanti della zona».

Nella relazione allegata alla delibera, si evidenzia, anche che «la carente manutenzione dei canali Olivetella, San Gennaro e Saverona, ha contribuito a farli tracimare allorquando si sono gonfiati con l'acqua e il fango scivolato dalle colline sovrastanti». «Piani bassi o seminterrati - si legge ancora - sono stati allagati in: via Roma, Liber-

**Da risolvere subito
la situazione
di 300 cani randagi
in gran parte sistemati
nell'ex distilleria Corivic**

Strutture sportive compromesse

● Altra emergenza sono gli impianti sportivi. Nel Palasport sono state registrate «lacerazioni della guaina di copertura e infiltrazioni all'interno, tali da compromettere il pavimento in parquet e l'impianto elettrico». La Piscina comunale «invasa dall'acqua piovana che ha raggiunto anche i locali termici, ha compromesso l'impianto elettrico, di depurazione, le caldaie e l'impianto fotovoltaico». Per liberarla dall'acqua e dal fango, i Vigili del fuoco del locale distaccamento hanno dovuto realizzare un «canale e provvedere alla ripulitura della rete fognaria completamente intasata». Danni anche ai Campi da tennis e al Parco giochi comunale di Punta Alice, dove sono saltate tutte le attrezzature fisse per i bimbi.

tà, Cesare Battisti, Vittorio E., Scarlaretto, Noè, oltre che in località Vurghe, il lungomare Torrenova e le sue traverse». Infiltrazioni sono stati segnalati dai tetti di diversi edifici scolastici, nel museo civico e in alcuni uffici comunali dove è stato danneggiato anche del materiale informatico. Oggi, poi, nelle campagne cirotane sono inaccessibili molte strade interpoderali; altresì si presentano dissestate diverse vie urbane; è il caso di via Salvogaro, Mandorleto, Tridico, Brisi, per le quali si ravvisa «la necessità del rifacimento del manto stradale». Per i tecnici occorre mettere mano anche in più tratti dei marciapiedi di Via Roma, dissestati «dal cattivo stato di manutenzione e dal fango tracimato dagli smottamenti della collina di Madonna d'Itria». L

ungo le sponde del Lipuda, infine, si segnalano «erosioni e impraticabilità delle vie rurali».

Un quadro a tinte fosche che la dice lunga dalla gravità della situazione che ha spinto la commissione straordinaria che amministra il Comune di Cirò Marina ha chiedere alla Regione lo stato di emergenza.